

I costi del non fare (la decarbonizzazione)

Chiara Montanini

Project Manager and Senior Climate and Energy Analyst, Italy for Climate

Stakeholder Forum sul Clima, 21 ottobre 2026

I costi del non fare (la decarbonizzazione) sono molto difficili da identificare, stimare, attribuire, ma superano di gran lunga i costi della transizione

1

COSTI DIRETTI

Danni ad infrastrutture, agricoltura, spesa per i combustibili fossili

- Eventi estremi, alluvioni, grandinate
- Innalzamento del mare e danni alle coste
- Siccità e impatti su agricoltura e disponibilità di acqua
- Impatti alla salute e costi sanitari (soprattutto per le ondate di calore)
- Spesa per i combustibili fossili

Più facili da identificare (e dunque da stimare?)

2

COSTI INDIRETTI

Perdita di produttività ed impatti a cascata

- Perdita di produttività per le attività lavorative all'aperto
- Danni al turismo e alle attività stagionali
- Rischi di approvvigionamento energetico e costi delle materie prime
- Costi per il raffrescamento estivo
- Maggiori costi finanziari e assicurativi

Più complessi da attribuire ed identificare, e dunque da stimare

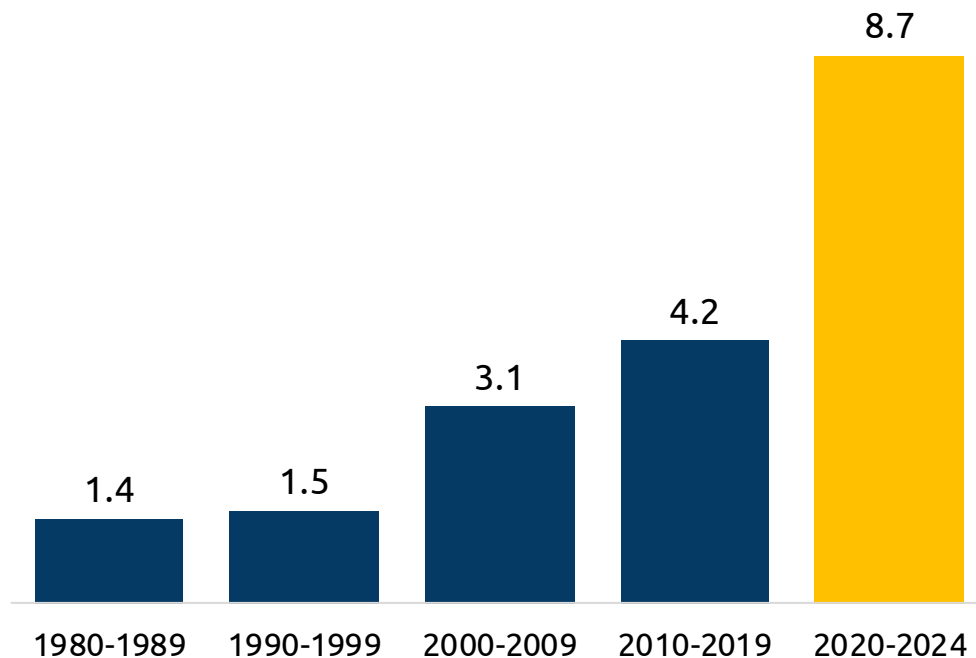


I costi diretti e indiretti della crisi climatica

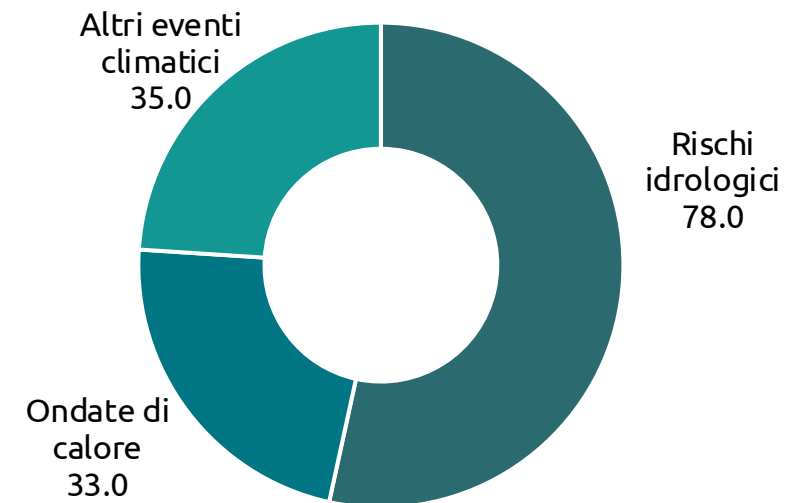
Gli eventi estremi sono sempre più dannosi: 8,7 miliardi all'anno di soli danni diretti nell'ultimo decennio, il doppio del precedente

"Vengono riportate le perdite economiche dirette subite da infrastrutture e beni fisici. Le perdite indirette, ad esempio dovute a riduzione della produttività, perdita di vite umane, infortuni causati dal pericolo e costi sanitari, non sono incluse. Anche i costi per ricostruire meglio o per ricostruire altrove non sono inclusi".

Perdite economiche da eventi meteoroclimatici estremi in Italia per decennio (miliardi di €)



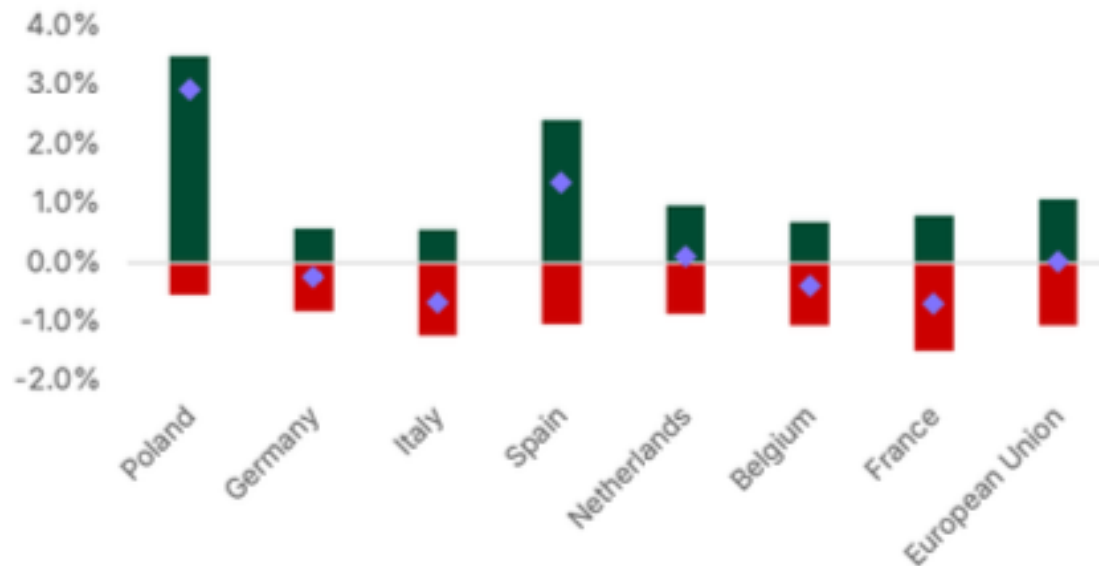
Perdite economiche da eventi meteoroclimatici estremi in Italia dal 1980 al 2024, per tipologia di evento (miliardi di €)



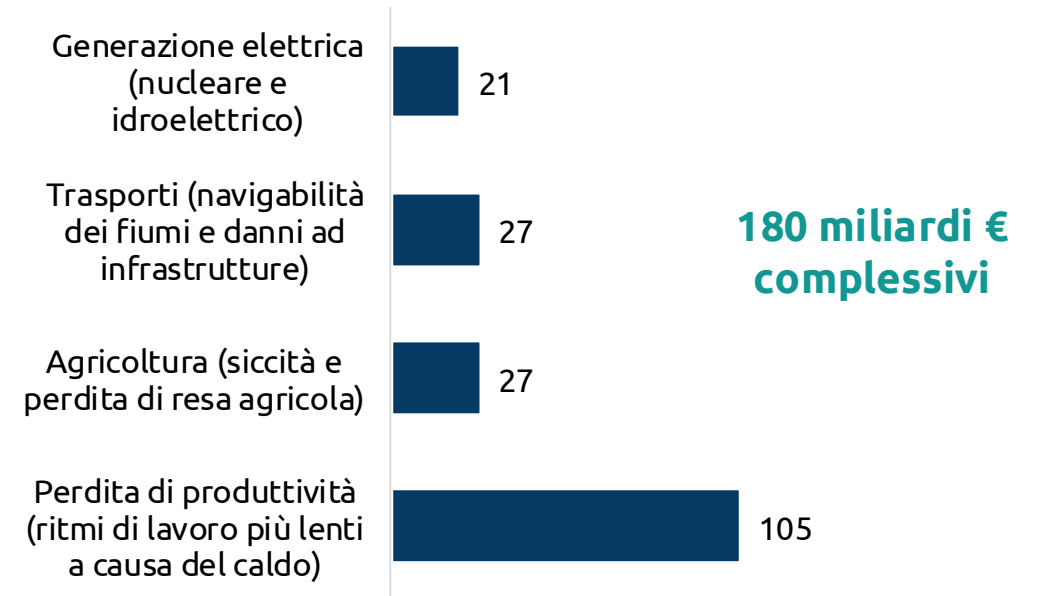
L'estate da record del 2026 ha avuto un costo altissimo per l'Unione europea: 180 miliardi € che fanno la differenza tra una economia in crescita e una in stagnazione

Non sono inclusi i costi sanitari di malori e decessi da ondate di calore (25 mila decessi in UE). L'Italia registra il record europeo con quasi 100 giorni di «hot days» > 30°C, contro una media storica di 49.

Previsioni di crescita del Pil e impatti economici del caldo estremo nel 2026 in alcuni Paesi europei



Impatti economici dell'estate 2026 nell'Unione europea per categoria (miliardi €)

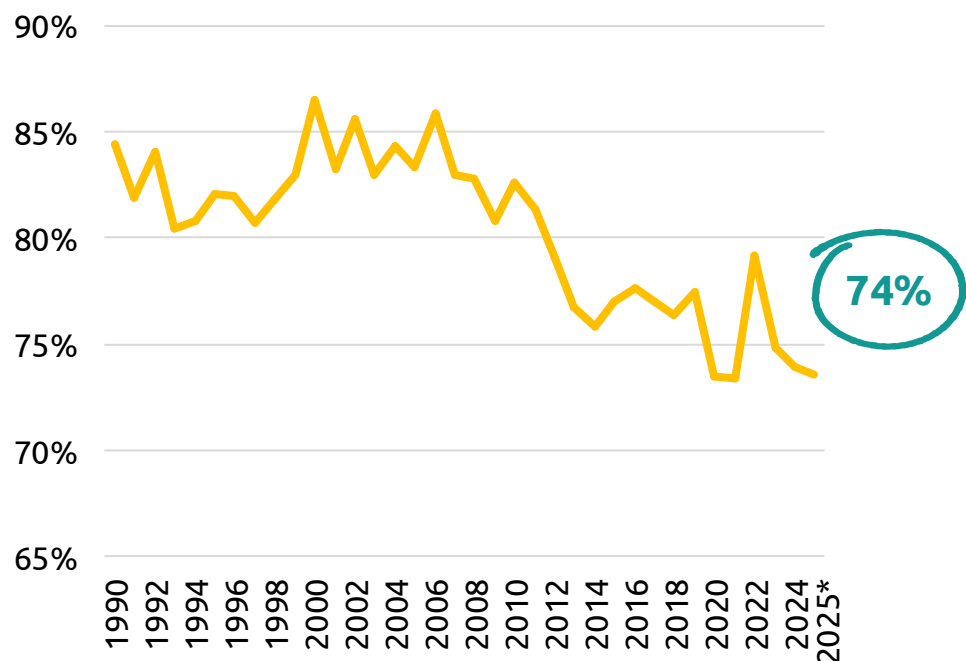


I costi diretti e indiretti della dipendenza energetica

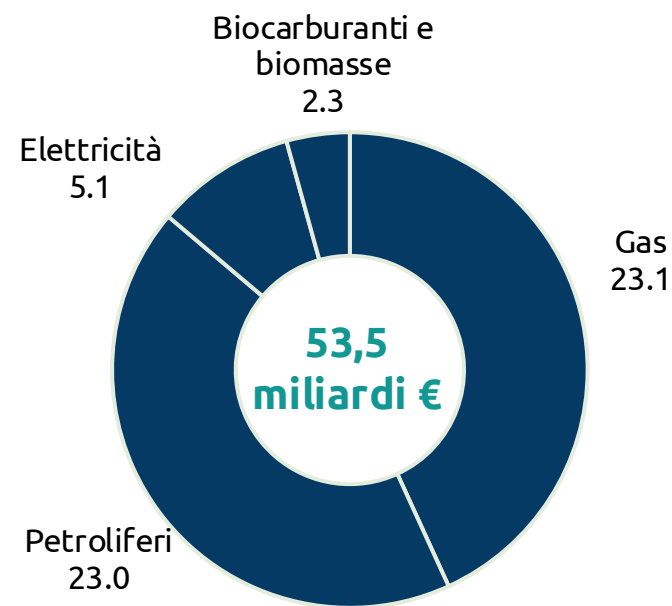
Nel 2025 abbiamo speso 53 miliardi di € per soddisfare la nostra alta e rischiosa dipendenza energetica.

Nel 2022 sono stati quasi 120. Quanti saranno nel 2026?

Dipendenza energetica dell'Italia dalle importazioni

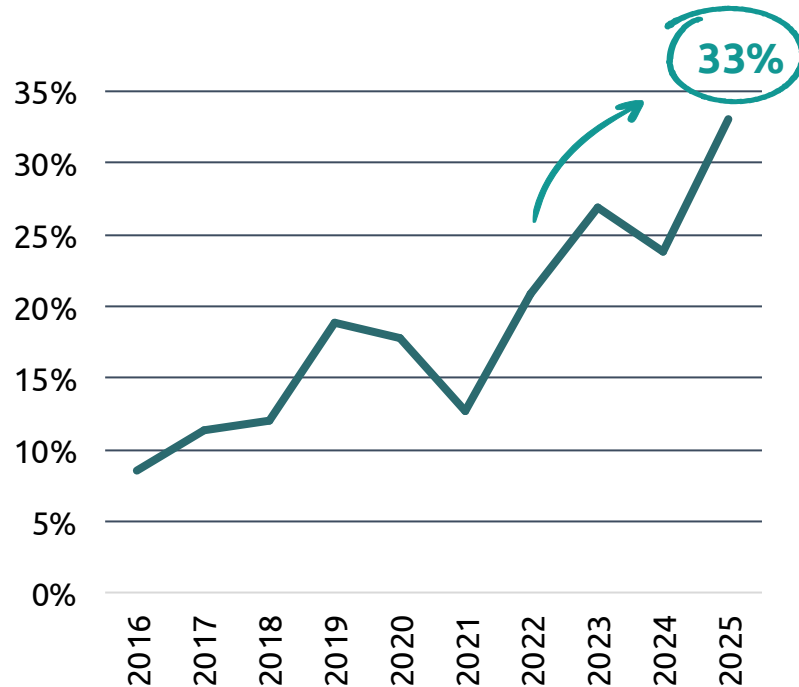


Spesa per importazioni per tipologia di prodotto energetico nel 2025

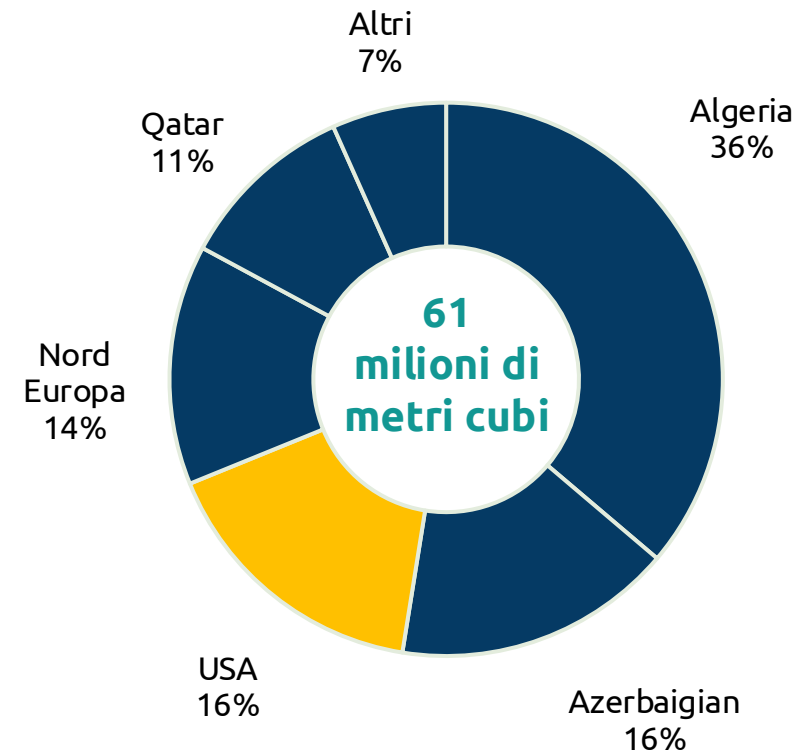


La scacchiera geopolitica della nostra dipendenza dal gas è mutata molto dal 2022: è aumentata la quota di GNL e gli USA sono diventati il nostro terzo fornitore. A quale prezzo?

Contributo del GNL al fabbisogno di gas in Italia

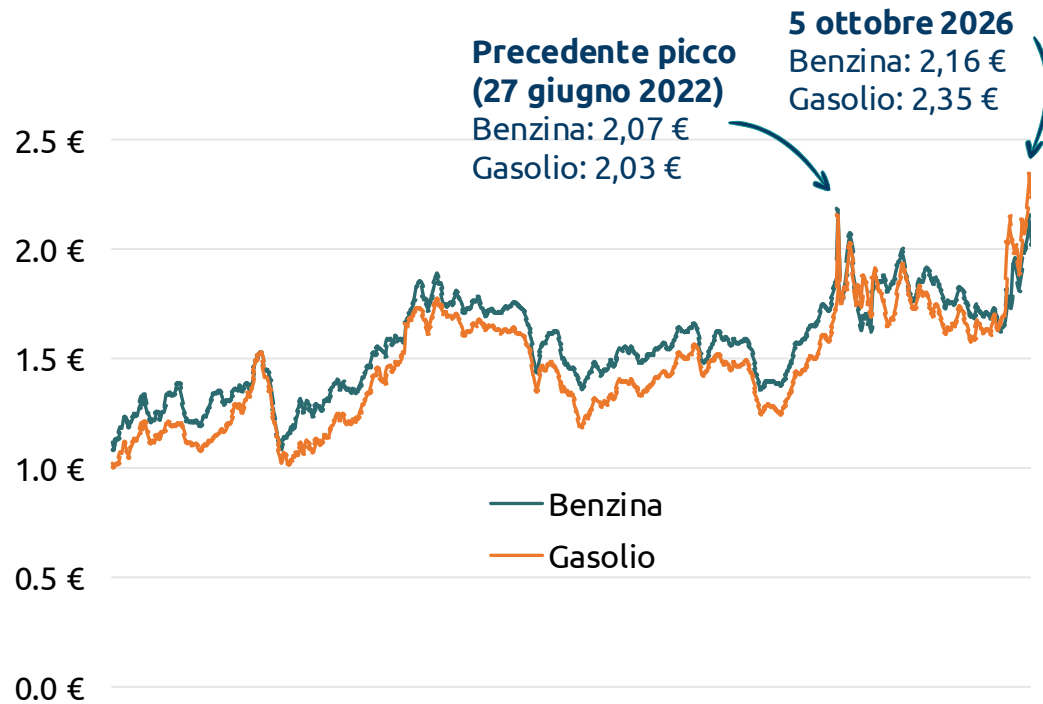


Importazioni di gas (sia in forma gassosa che di GNL) in Italia per Paese nel 2025



Stiamo affrontando oggi la seconda crisi dei prezzi del petrolio in 5 anni. La domanda di petroliferi dei trasporti è in aumento e questo non aiuta la nostra rischiosa dipendenza dall'import

Prezzi settimanali di benzina e gasolio in Italia dal 2005 ad ottobre 2026



Elaborazione Italy for Climate su dati Eurostat, MASE

Importazioni di petrolio (sia greggio che prodotti derivati) in Italia per Paese nel 2025



La transizione energetica è la risposta diretta ai costi della dipendenza energetica e indiretta ai costi della crisi climatica

1

Rinnovabili ed interventi sulla formazione dei prezzi

Un esempio: per ogni kilowattora in più prodotto da rinnovabili importiamo meno gas.

È necessario aumentare le rinnovabili nel mix elettrico ed è necessario intervenire affinché questo si traduca anche in bollette elettriche più convenienti per cittadini e imprese.

2

Elettrificazione di tutti gli usi energetici

Un esempio: per ogni mezzo di trasporto alimentato con elettricità importiamo meno petrolio.

È necessario aumentare la quota di elettricità di tutti gli usi energetici (trasporti, industria, edifici) poiché i potenziali delle rinnovabili non elettriche, come i biocarburanti e le altre bioenergie, sono purtroppo molto limitati.

STATI GENERALI
della **Green**
Economy

2026

Organizzato da



con il patrocinio di



Ospitato da

ECOMONDO
The green technology expo.

SESSIONE PLENARIA INTERNAZIONALE

La geopolitica della green economy: una finestra sul mondo

Sessione in partnership con



4 novembre

10.00 – 13.15 | IEG Expo - Ecomondo - Rimini Expo Center



Grazie per l'attenzione



Un'iniziativa di



In partnership con



Promossa da

